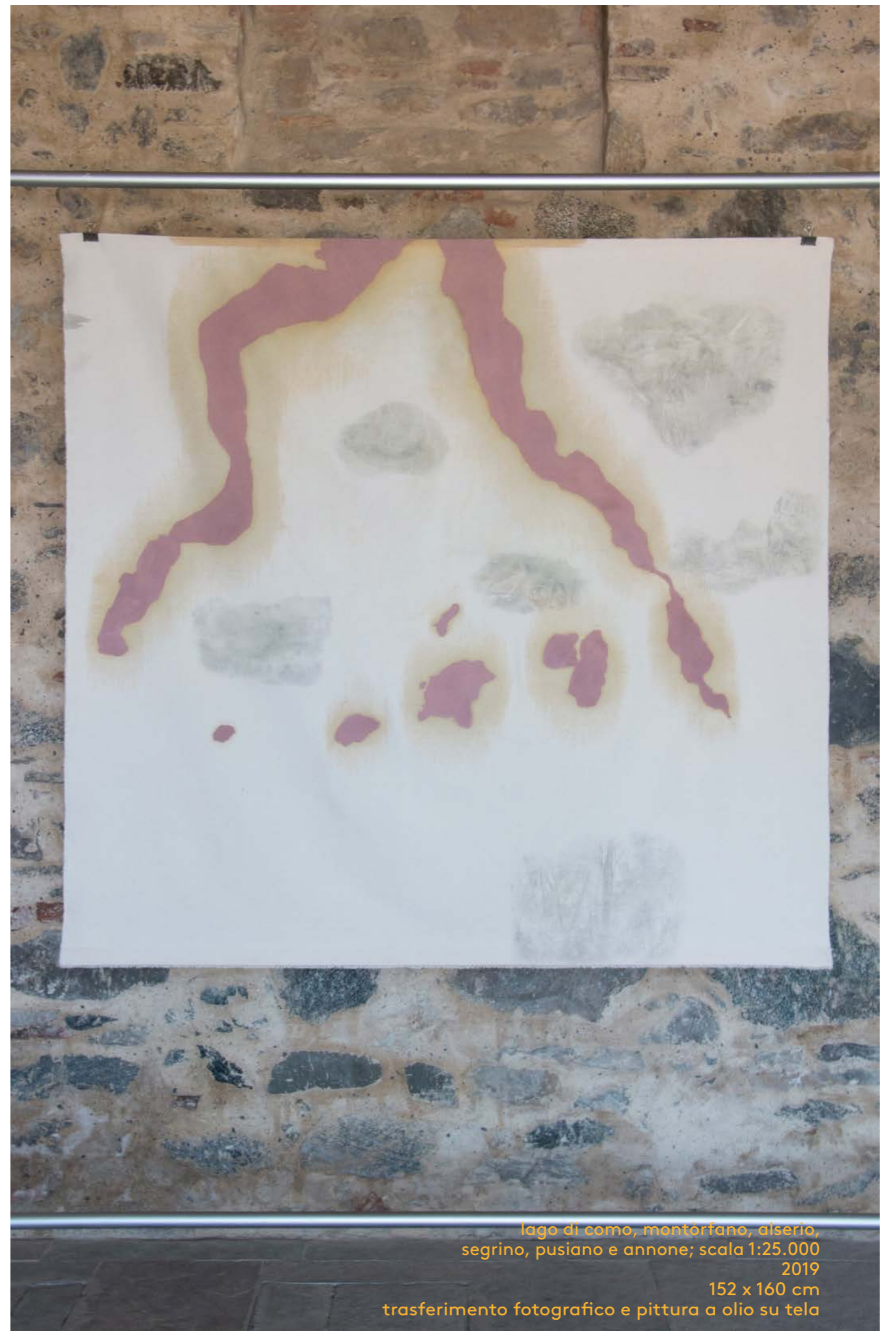


MADDALENA
GRANZIERA

La ricerca artistica di Maddalena Granziera si basa sull'esplorazione fisica del territorio e della sua documentazione per mezzo della fotografia, della pittura e del disegno. L'immagine finale è la raffigurazione di uno spazio indefinito che tende all'astrazione, fine che Maddalena cerca di perseguire tramite l'utilizzo di tutte le tecniche espressive del suo linguaggio.



Veduta dell'installazione per il progetto di residenza artistica
in Villa Greppi, Monticello Brianza (LC), luglio 2019



lago di como, montorfano, alserio,
segrino, pusiano e annone; scala 1:25.000
2019
152 x 160 cm
trasferimento fotografico e pittura a olio su tela

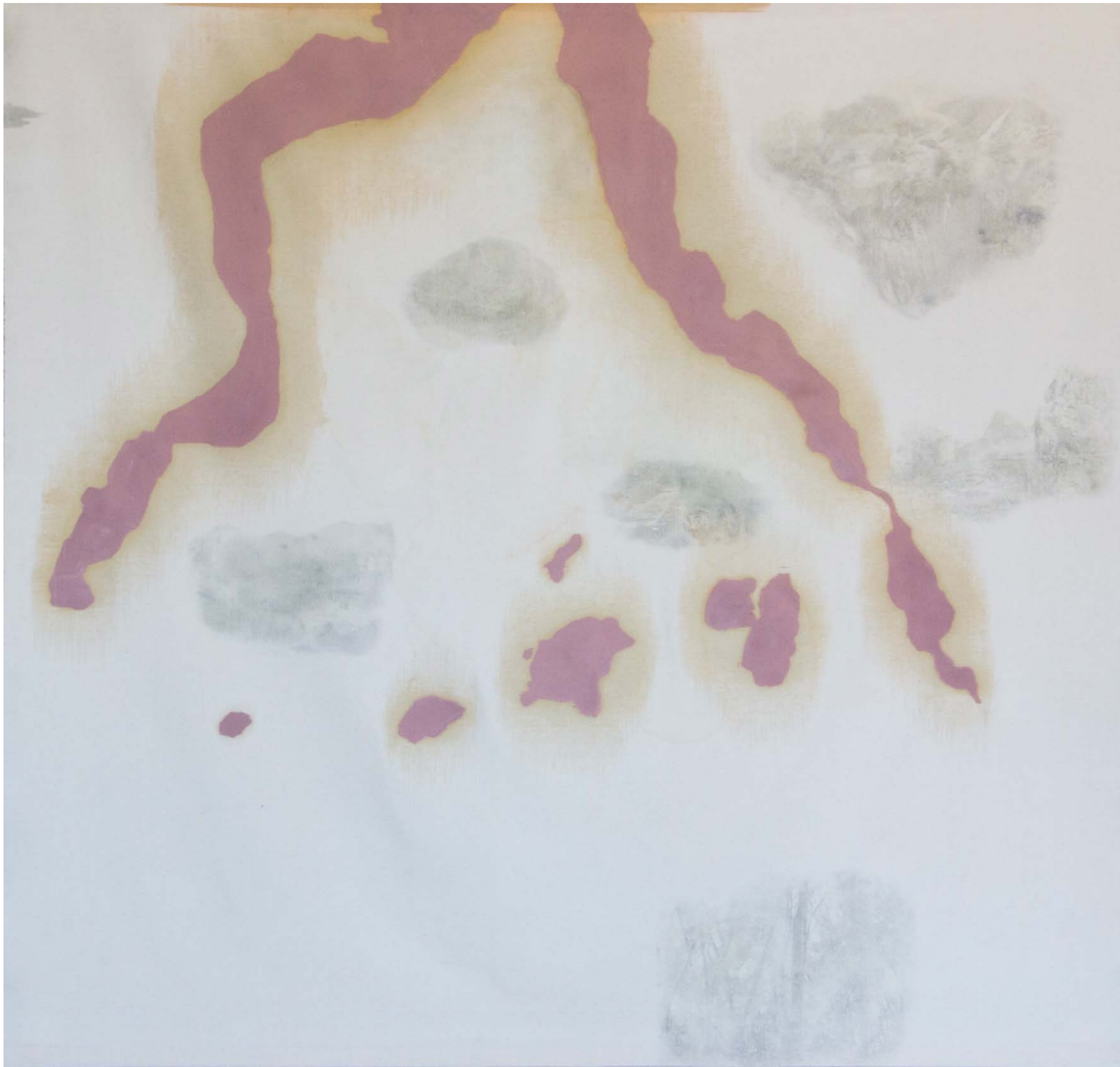






Il progetto di residenza è dedicato a un'indagine geografica del territorio compreso tra le province di Como e Lecco. Il pezzo principale è una mappa in scala 1:25.000 realizzata su tela in cui sono riportati, tramite pittura a olio, i due rami del Lago di Como e i laghi di Montòrfano, Alserio, Segrino Pusiano e Annone. Attraverso l'utilizzo della tecnica del trasferimento fotografico, la Granziera riporta sulla tela alcuni dettagli fotografici dei luoghi visitati durante la prima fase di esplorazione. L'effetto evanescente delle fotografie e il colore rosa dell'acqua, contribuiscono a generare una "mappa astratta" lontano da una rappresentazione didascalica del territorio, in cui ogni elemento diventa parte di un grande disegno immaginario. Il calcolo in scala e gli scatti originali (che sulla tela perdono di definizione) sono l'unico riferimento "oggettivo" alla realtà. Partendo da tecniche e metodi propri della cartografia e dello studio della conformazione geografica di un territorio, l'artista trasforma il dato oggettivo in qualcosa di immaginifico, sfuggente, onirico, che si misura con la pittura (una pittura sensibile, attenta alle percezioni atmosferiche, alle variabili del vero), con il segno astratto (un segno deciso, forte, sicuro), per liberarsi dai vincoli di una singola disciplina e aprirsi a una straordinaria contaminazione di grammatiche diverse, che porta a un' indefinibile, e per questo attraente, originale e interessante, modalità espressiva.

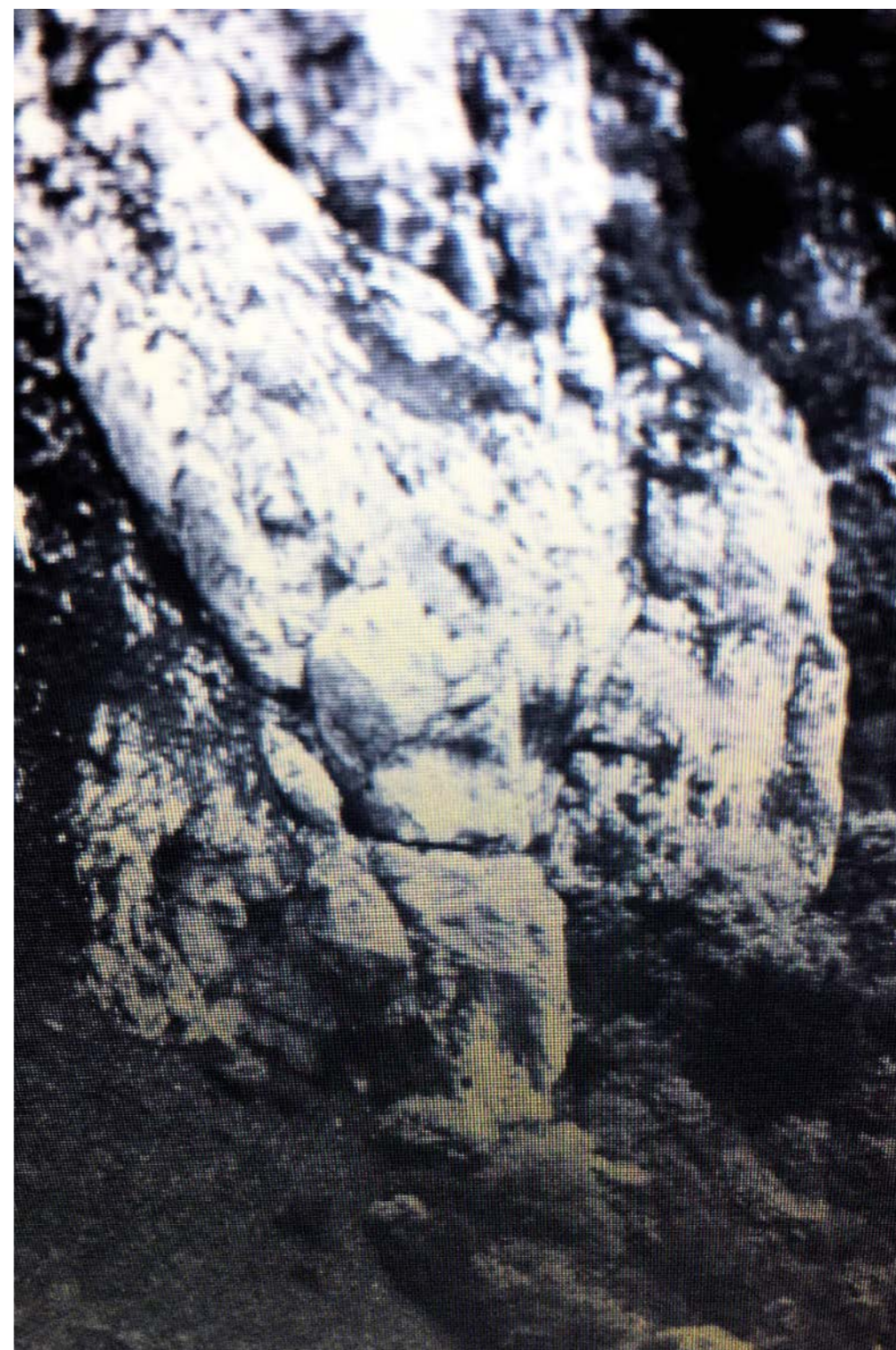
- Testo a cura di Simona Bartolena



lago di como, montòrfano, alserio,
segrino, pusiano e annone; scala 1:25.000
2019
152 x 160 cm
trasferimento fotografico
e pittura a olio su tela



isola senza nome
2019
90 x 60 cm
stampa digitale su carta
permajet matt plus 240



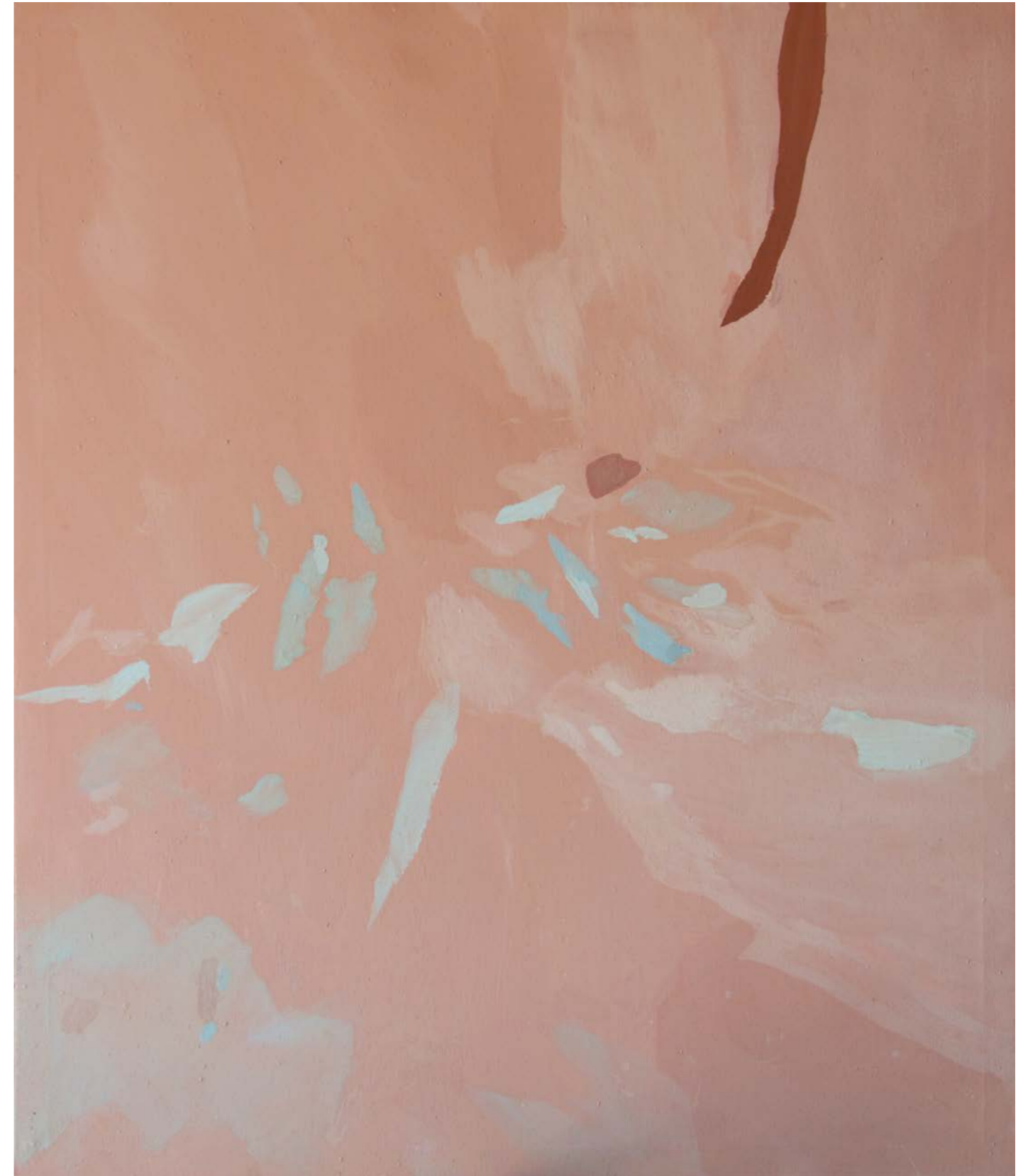
*quando apriva la bocca era come se si
spalancasse una voragine e quando
bestemmiava era come se mille tuoni
rombassero tutti insieme*
2019
90 x 60 cm
stampa digitale su carta
permajet matt plus 240



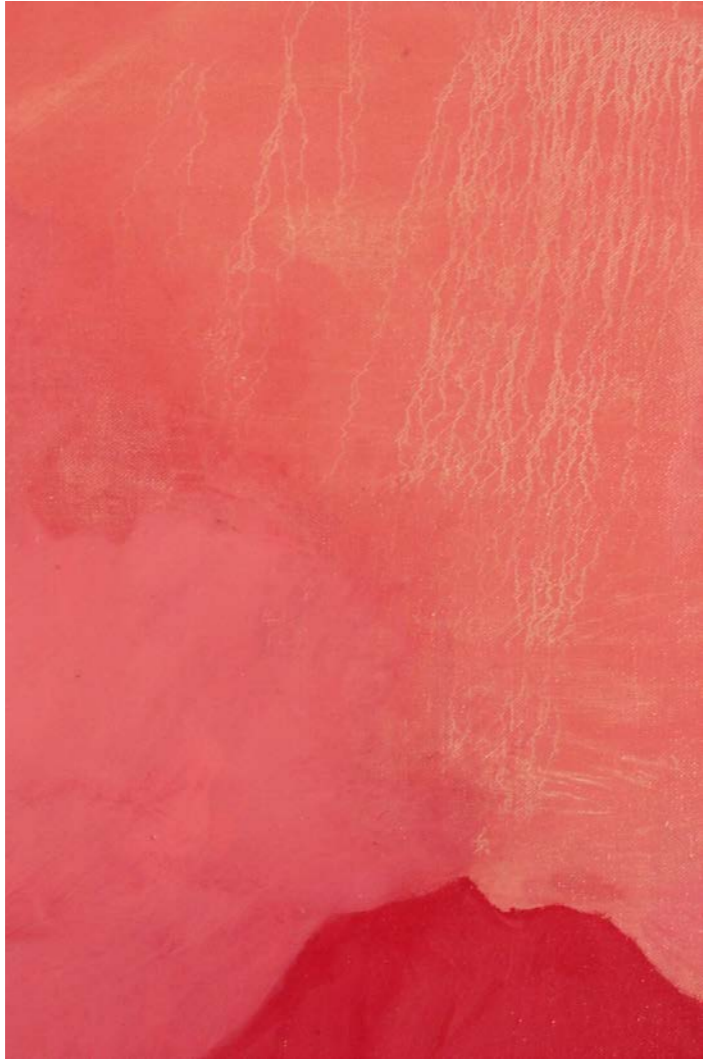
per un attimo pensai di essermi persa (I)
2019
dimensioni totali 42,5 x 70 cm
21 x 13,5 cm ciascuno
grafite e pastello su carta



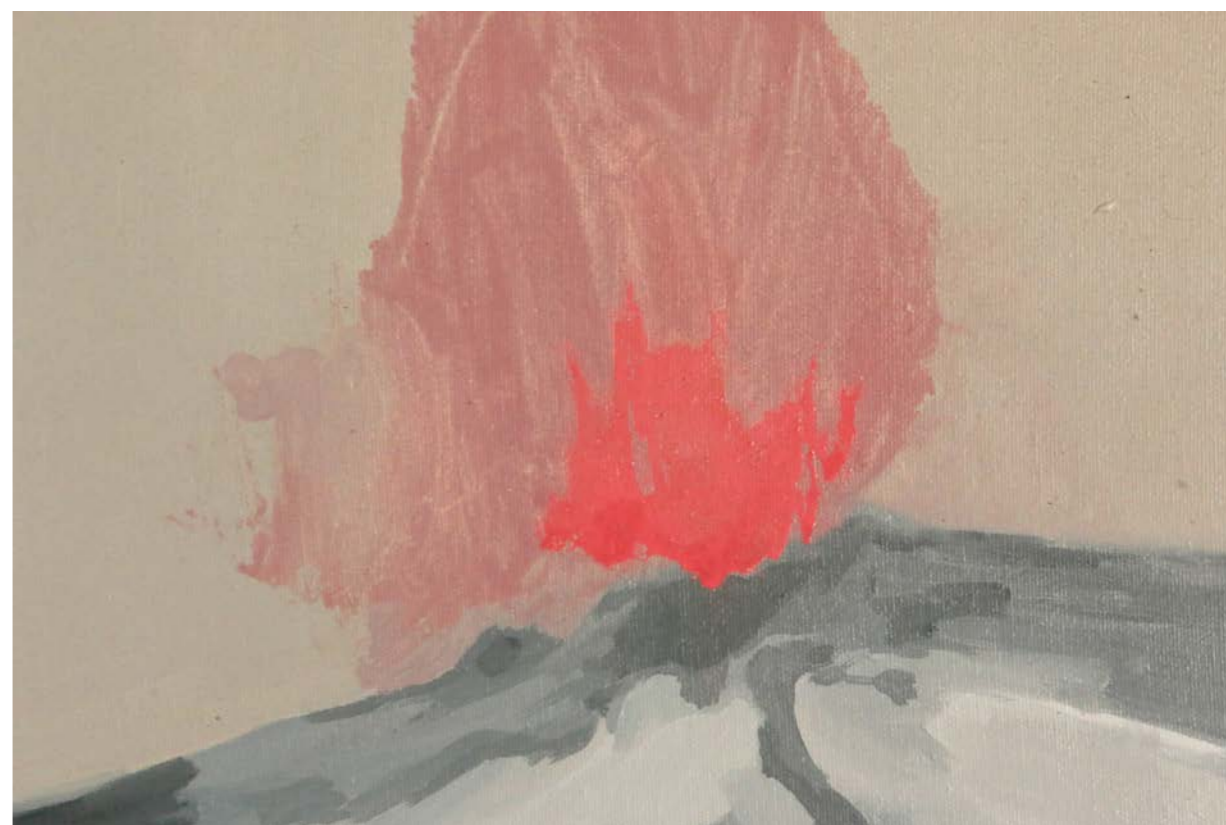
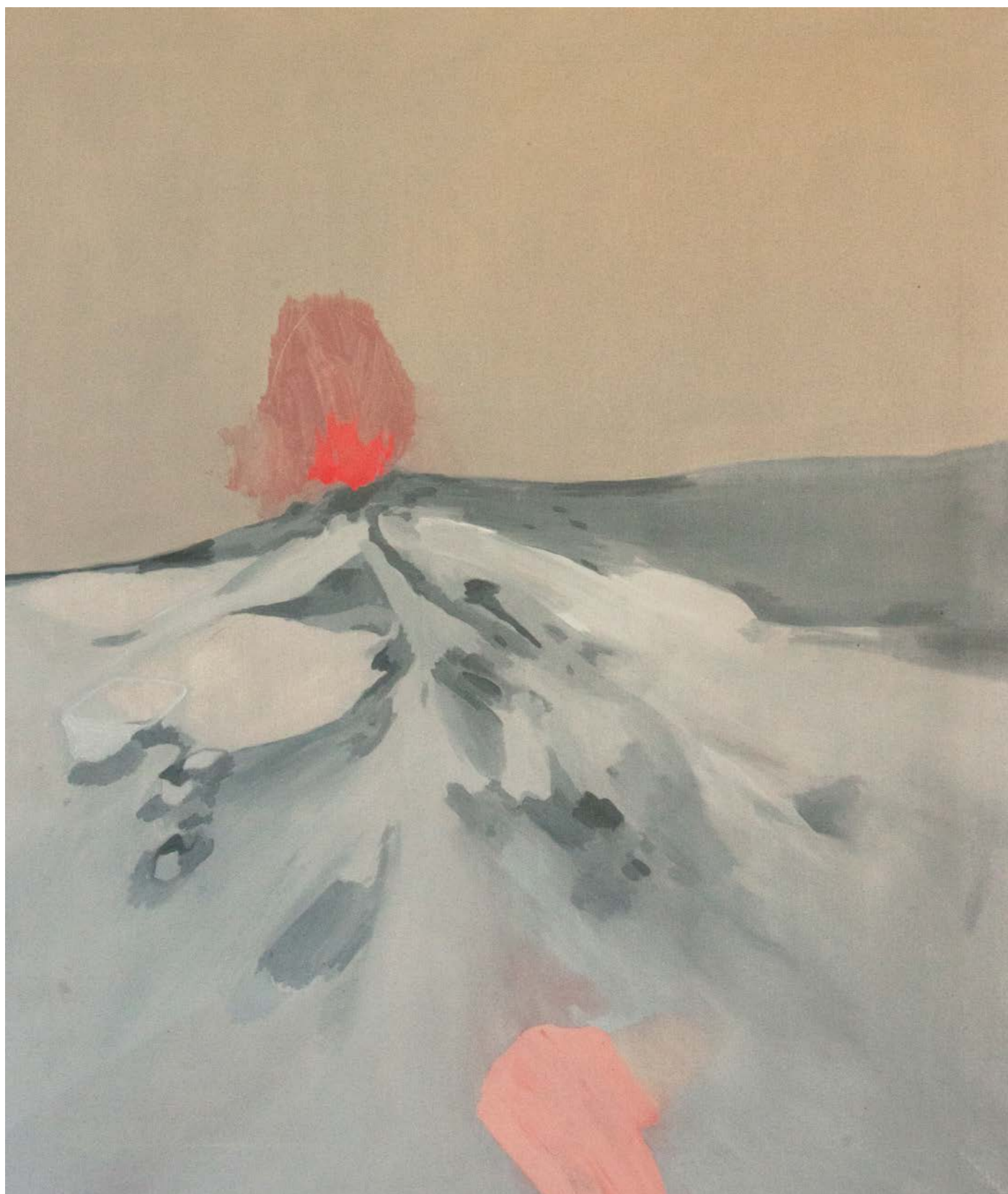
per un attimo pensai di essermi persa (II)
2019
80 x 80 cm
olio su tela



per un attimo pensai di essermi persa (III)
2019
96 x 82 cm
olio su tela



senza titolo (geologia)
2019
70 x 70 cm
olio su tela



senza titolo (esplosione)
2019
100 x 85 cm
olio su tela



Installazione site - specific per *Step By Step*, progetto promosso da Progetto Giovani di Padova
con il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova.
Centro Universitario di Via Zabarella, Padova, novembre 2018



Padova, 10/09/18 - 12/10/18
2018

installazione site - specific:

dimensioni determinate dall'ambiente

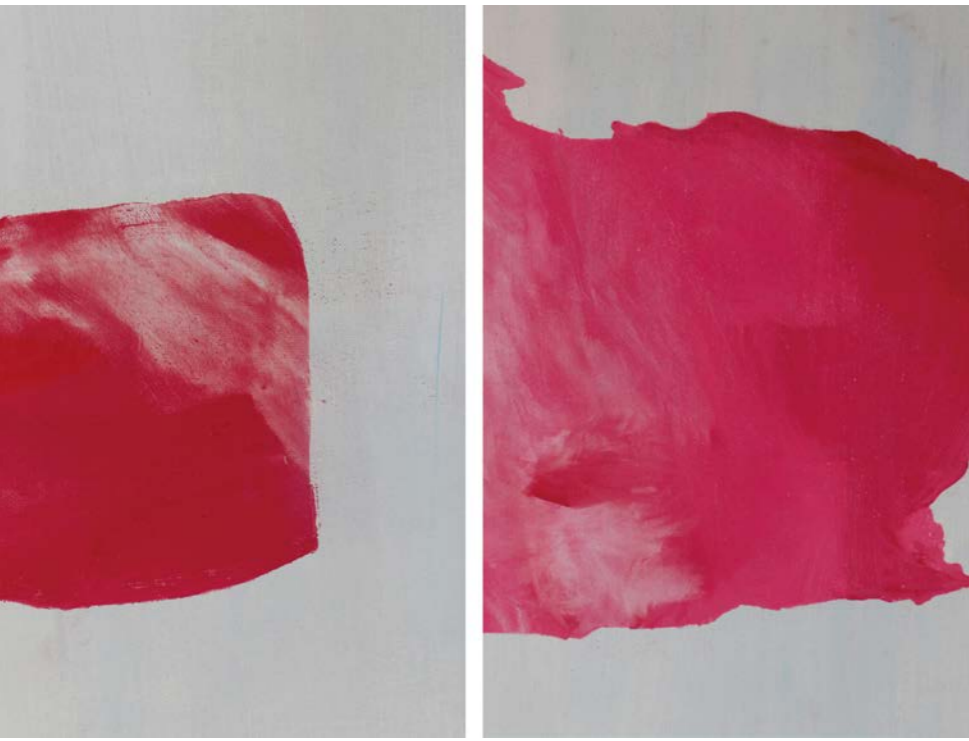
N° 6 pezzi 150 x 50 cm, N° 3 pezzi 42 x 114 cm

132 fotografie digitali a colori stampate su
poliestere elettrostatico trasparente

Il lavoro, intitolato *Padova, 10/09/18 - 12/10/18* si presenta come una composizione fotografica, ottenuta tramite l'accostamento di 132 immagini fotografiche scattate nell'area della città di Padova tra il 10 settembre e il 12 ottobre 2018 e stampate su un supporto di poliestere trasparente elettrostatico. Questo è poi stato installato sulle finestre al primo piano del Centro Universitario, creando un vincolo strutturale con l'edificio, con un richiamo all'arte delle vetrate.

Tramite la giustapposizione di più immagini differenti, unite tra loro secondo logiche sia formali sia concettuali, l'artista giunge a un'opera organica, la quale restituisce una narrazione, rielaborata in chiave personale, della città. Il legame con il sito espositivo, per cui l'opera è stata espressamente concepita, è reso da più aspetti: a livello più immediato dall'aspetto strutturale, nella misura in cui l'opera diviene parte integrante del Centro aderendo alle finestre e sfruttando la luce. In secondo luogo, l'installazione restituisce un'immagine della città che circonda il Centro, componendosi di scorci e dettagli del paesaggio padovano, uniti a formare un'opera che vuole essere sia documentazione visiva, sia lirica e personale narrazione. In ultimo, il lavoro si presenta come un'unità composita, che assume significato e forma attraverso i rapporti e le interazioni tra le sue parti e attraverso il legame con il luogo che la ospita. In questo modo l'opera si fa metafora delle interazioni tra quei soggetti eterogenei che popolano e vivono il Centro Universitario, dove la totalità e l'essenza dell'ambiente sono definite dalle relazioni che queste soggettività instaurano, anche inconsapevolmente, tra loro.

Seguendo la propria ricerca personale, l'artista restituisce un'immagine rielaborata di un paesaggio particolare. Le immagini vengono restituite in tutta la loro riconoscibilità ma, attraverso il ritaglio di particolari e scorci ed evitando immagini troppo connotate o sature di informazioni, vengono decostruiti i rapporti consueti tra gli elementi del tessuto urbano. Questi sono poi rifunzionalizzati fino a creare un nuovo testo che esplora le possibilità formali e concettuali offerte dall'ambiente, rendendo partecipe l'osservatore di questa occasione creativa.

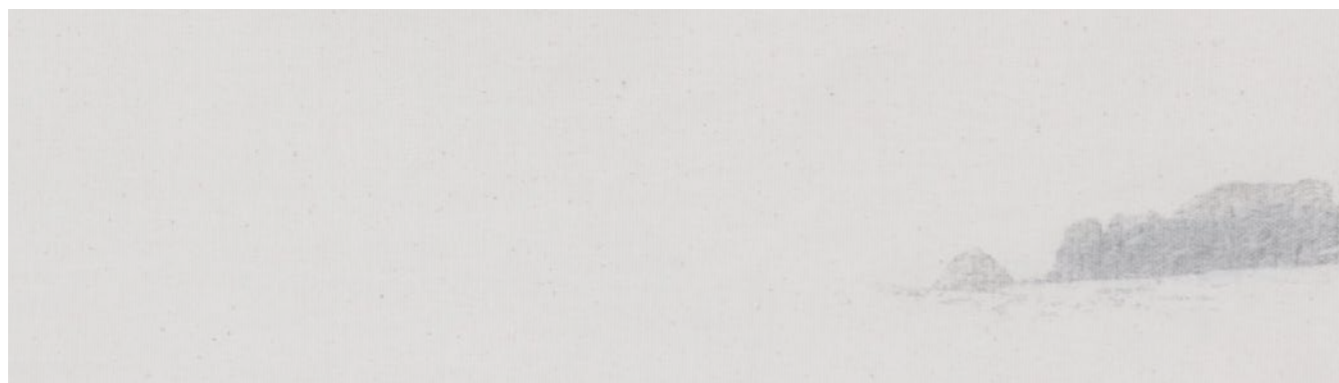
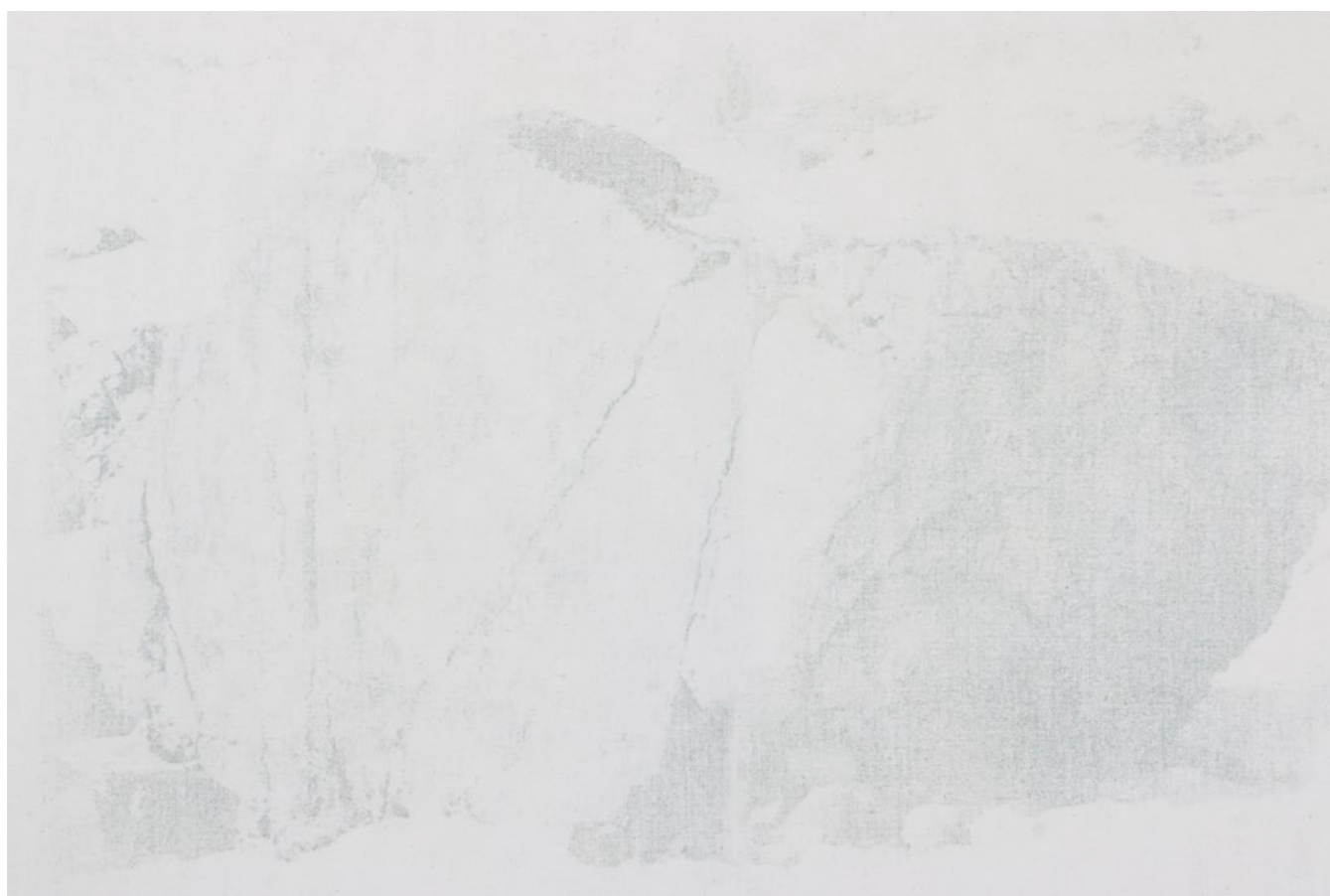


ho immaginato delle rocce insolite
2018
150 x 150 cm
olio su tela





una storia lunga miliardi di anni
2018
105 x 93 cm
trasferimento fotografico
e pittura a olio su tela



L'opera *Una storia lunga miliardi di anni* raffigura alcune rocce e particolari isolati del paesaggio delle Dolomiti, realizzati con il trasferimento di stampe fotografiche su tela, per mezzo di uno smacchiatore.

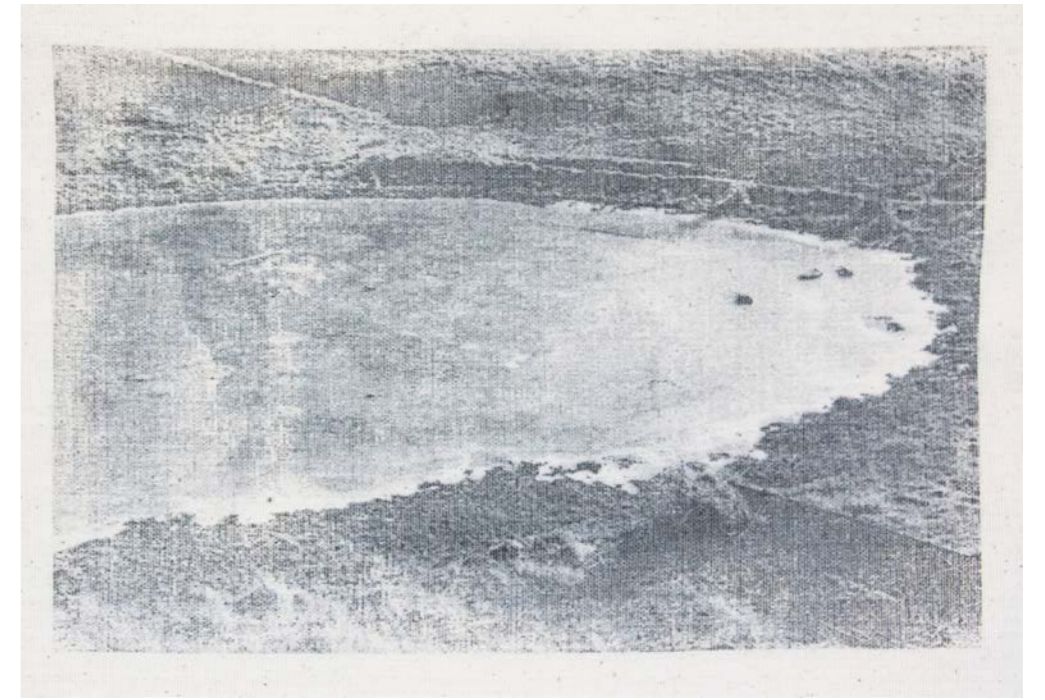
Essa si fonda sui contrasti: sul piano formale tra la trasparenza dei soggetti e la compattezza della macchia di pittura, e sul piano concettuale tra la concretezza della roccia reale e la sua rappresentazione evanescente sulla tela. Alla solidità delle rocce si oppone la leggerezza della loro riproduzione che consegna allo spettatore solo le tracce essenziali volte a poter riconoscere le figure. Ciò che di più resistente abbiamo diventa così delicato e vago, sottolineando l'aspetto labile ed estremamente fragile del mondo che abitiamo. Il colore rosa intenso inoltre si distacca da quelle che sono le tinte naturali dei soggetti originali, astraendone ulteriormente la loro natura. Il titolo infine rimanda alla storia della formazione della Terra e della roccia come elemento primordiale.

L'opera, in ultima analisi, cerca di porre sullo stesso piano pittura e sperimentazione fotografica, assottigliando la differenza concettuale e formale dei due mezzi.



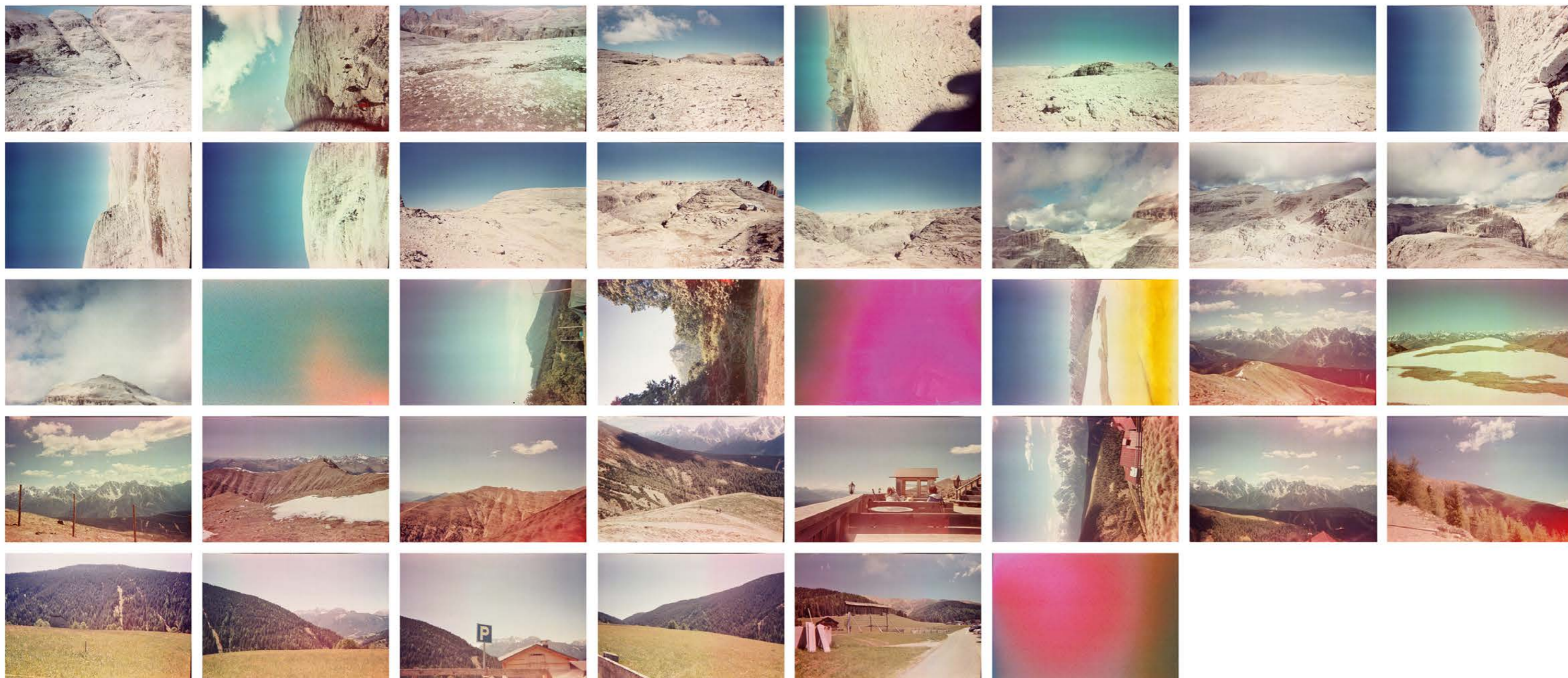
you love to walk, it's a matter of fact
2018
90 x 142 cm
8 trasferimenti fotografici su tela
(2 pezzi)

L'opera *You love to walk, it's a matter of fact* è composta da 8 trasferimenti fotografici su due tele. Le immagini digitali, precedentemente stampate su carta, sono state poi trasferite sulla tela tramite l'utilizzo di smacchiatori. Gli scatti sono stati realizzati dall'artista in luoghi diversi, durante alcune camminate nei pressi di casa o nelle montagne delle Dolomiti. La lettura va da sinistra a destra, considerando le due tele insieme, e ogni riga riporta un luogo differente, per un totale di quattro zone. Le immagini risultano sbiadite ed evanescenti al pari dei ricordi visivi che cerchiamo di imprimere nella memoria e che per loro natura perdono di concretezza e nel tempo mutano d'aspetto. Il titolo è la citazione del primo verso di una canzone in cui l'artista si vede riconosciuta.





per una naturale predisposizione ho la tendenza a riconoscermi nelle cose esterne
2018
dimensioni totali 38 x 120 cm
38 x 38 cm ca. ciascuno
olio su tela



L'opera *Solaris* è composta da 38 fotografie analogiche scattate in alcune zone del Trentino - Alto Adige e del Veneto. Essa si basa sulla rappresentazione di realtà e immaginazione attraverso l'adozione della fotografia come lo strumento comunemente usato per descrivere la realtà in modo fedele. La scelta della composizione e il risultato di alcune immagini - causato dall'utilizzo di pellicola scaduta - mostra però come questa sia spesso indefinibile, perché non sempre ciò che consideriamo reale corrisponde a quello che i nostri occhi percepiscono direttamente.

solaris
2017
dimensioni totali 80 x 170 cm
13 x 19 cm ciascuno
38 fotografie analogiche a colori
stampate su carta fotografica



serie stampata su pvc, 80 x 170 cm

La serie *Forma* è composta da 3 stampe in pvc contenenti 36 fotografie ciascuna raffiguranti alcuni estratti di luoghi cari all'artista e vicini alla sua casa. L'opera nasce dalla necessità di mettere in evidenza le forme che costituiscono un paesaggio e che spesso diamo per scontate, con lo scopo di porle nuovamente al centro della nostra attenzione.

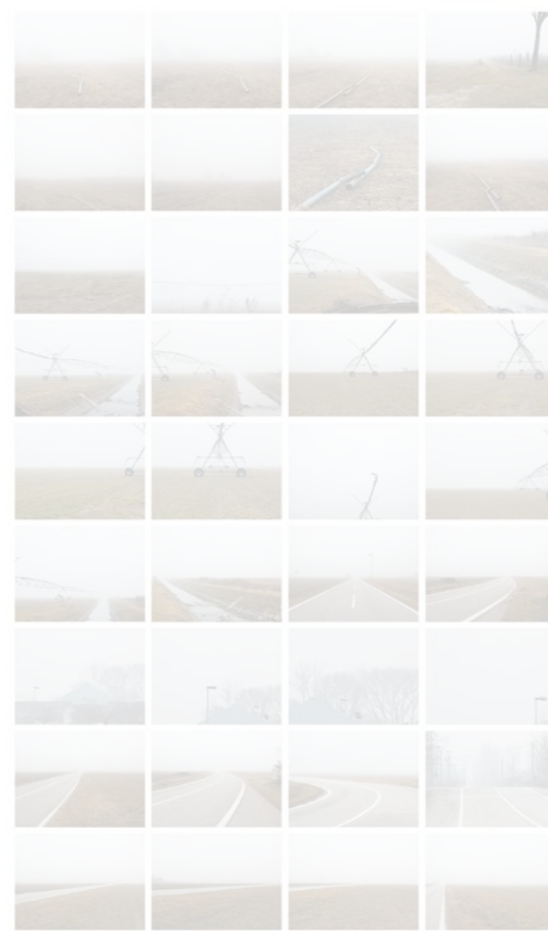
Un invito a osservare il modo in cui interagiscono tra loro e la precisa immagine che creano una volta ritagliate da un contesto più ampio e inquadrare in una sezione ristretta che ne cambia la prospettiva generale.

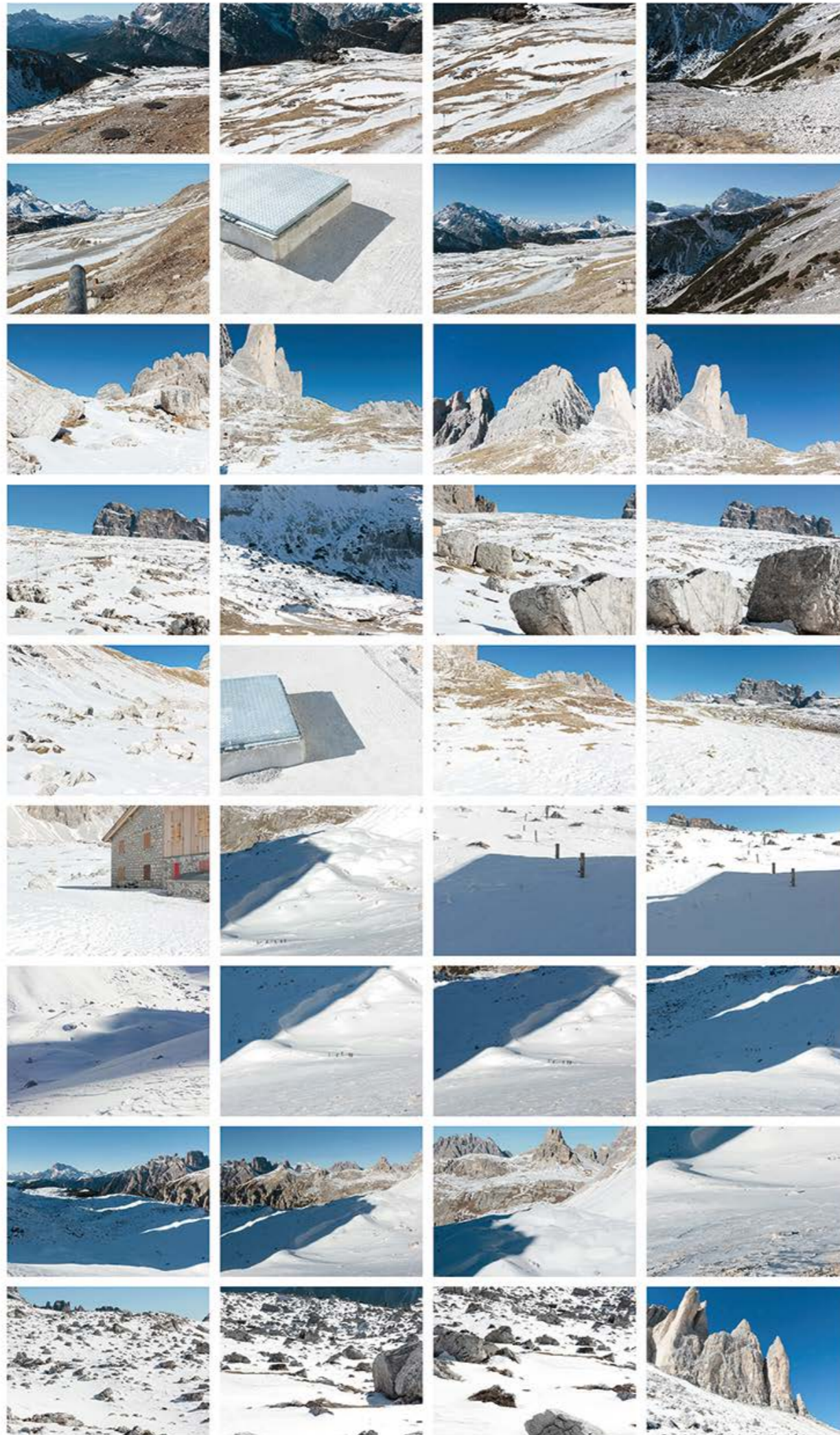
Ogni singola serie crea una contrapposizione tra la rappresentazione di un luogo che occupa una certa estensione nel territorio e la sua frammentazione in tante piccole porzioni, allo scopo di entrare in connessione e stabilire un'intimità con lo spazio nella sua pienezza.

Forme naturali e artificiali creano insieme nuovi paesaggi, attraverso la selezione che lo sguardo opera su di esse.

forma
2017

130 x 100 cm ciascuno
3 serie di fotografie digitali
a colori stampate su pvc

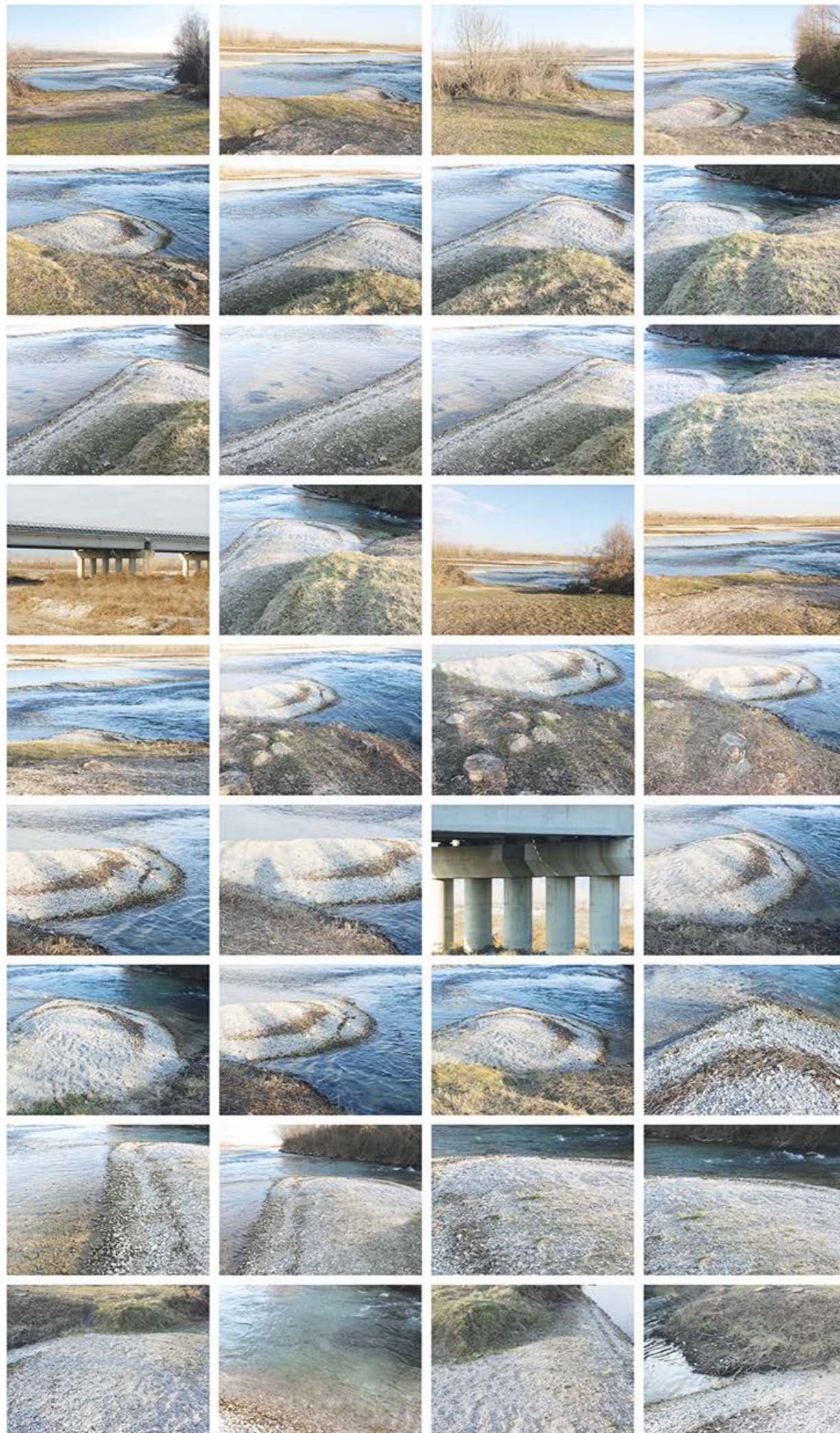




forma #3, dalla serie forma

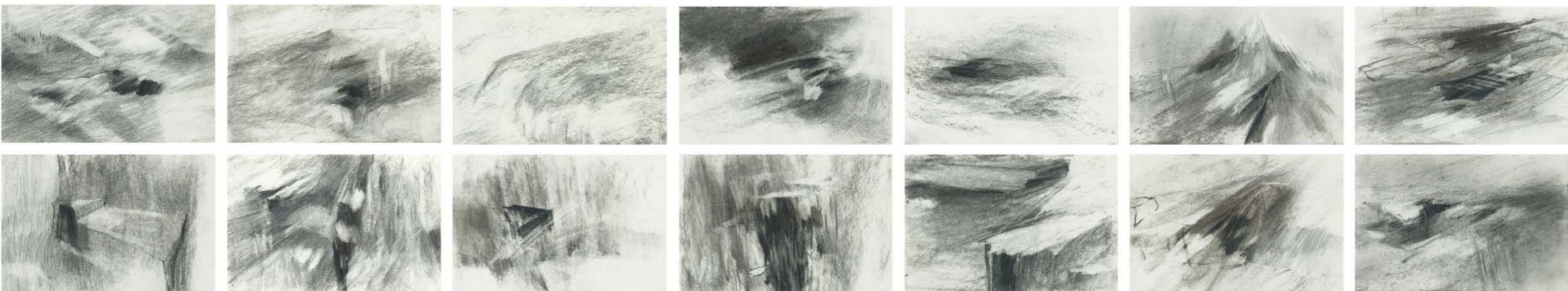


forma #2, dalla serie forma



forma #1, dalla serie forma

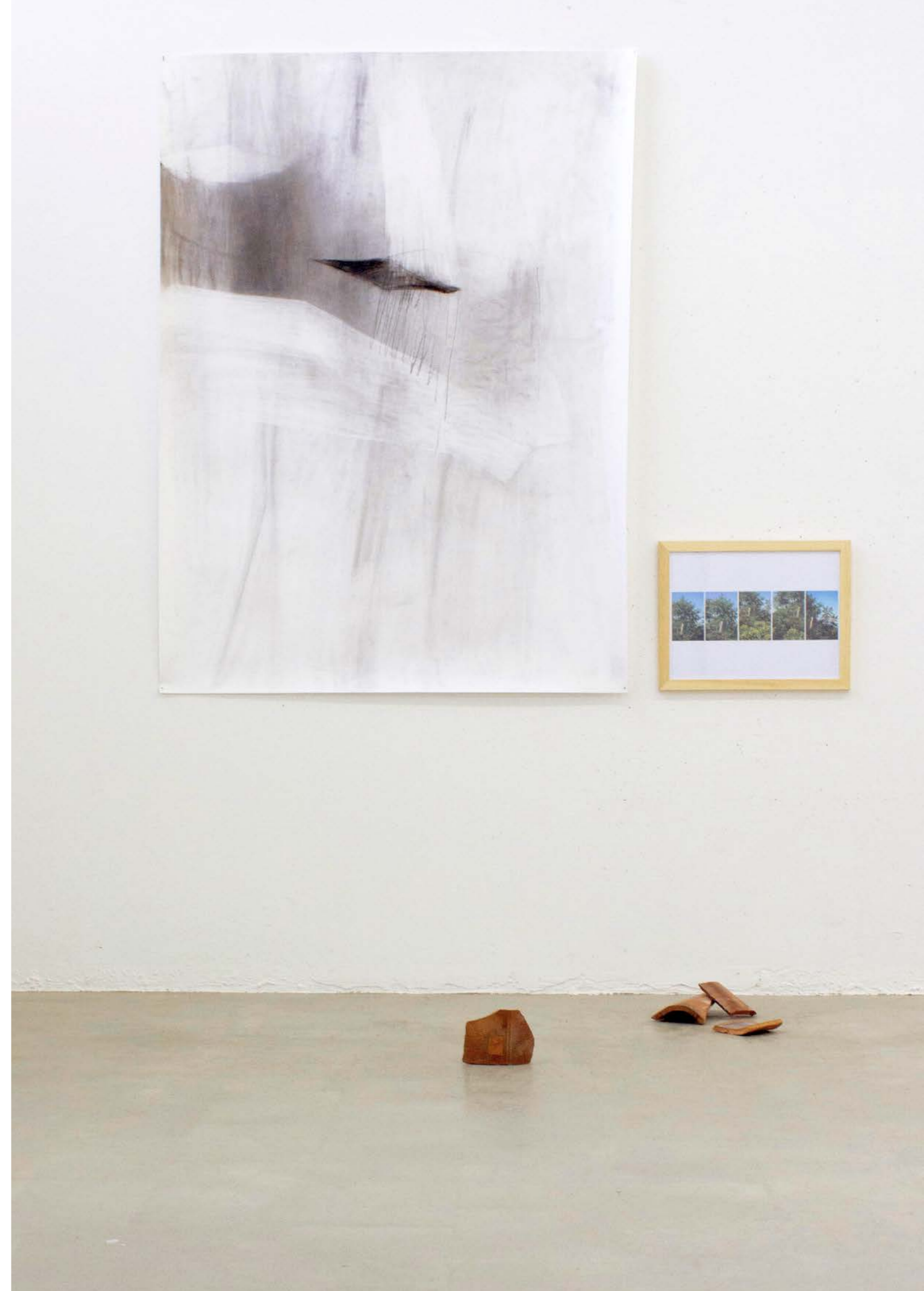
senza titolo (rilievi)
2017
dimensioni totali 30 x 155 cm
13,6 x 21,3 cm ciascuno
14 disegni a grafite
e carboncino su carta



senza titolo (io sono una pittrice)
2016
dimensioni variabili
grafite su carta 148 x 110 cm,
fotografia digitale a colori 30 x 40 cm,
terracotta

L'installazione *Senza titolo (io sono una pittrice)* mostra la compresenza di tre differenti elementi: un grande disegno su carta, una stampa fotografica e alcuni frammenti di tegole in terracotta. Questi altro non sono che appunti visivi propedeutici alla pittura: il disegno, la fotografia di soggetti solitari che attirano l'attenzione dell'artista e gli oggetti stessi nella loro forma concreta. Questi elementi, attraverso la loro convivenza, cessando di essere solo "appunti" e acquisiscono valore espressivo autonomo, aprendo nuove strade che si distanziano dalla sola pratica pittorica.

Visione dell'installazione presso lo Spazio Exworks (Vicenza),
per l'esposizione *ENTROPIA* curata dal Collettivo Barnum.
8 - 10/04, 2016.



settembre 015 - gennaio 016
2016

30 x 40 cm ciascuno
3 serie di fotografie digitali a colori
stampate su carta fotografica

La serie *Settembre 015 – Gennaio 016* presenta 3 stampe fotografiche contenenti 5 immagini ciascuna raffiguranti un unico soggetto. Esso è il solo protagonista per ogni fotografia e la sua ripetizione lo sospende da una dimensione temporale e spaziale precisa, separandolo dall'ambiente circostante e concentrando l'attenzione dello spettatore solo su di esso.

Eccetto il titolo come unico riferimento temporale dell'opera, le immagini poste in sequenza sono la sola traccia di spazialità registrata perché mostrano un cambiamento di posizione del soggetto. Questo cambiamento - formale e schematico - è paragonato all'atteggiamento spento e ripetitivo che può assumere una persona mentre aspetta un "qualcosa che deve accadere". In questo modo gli oggetti inanimati divengono lo specchio dei differenti stati d'animo dell'uomo, prendendone il suo posto e caricandosi d'espressività.









Nata a Treviso il 23.02.1991

Attualmente risiede e lavora a Spresiano (TV).

Dal 2015 al 2016 è membro attivo del Collettivo Barnum, gruppo nato a Venezia.

Educazione

2017: Diploma Accademico di II° livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo, indirizzo di Decorazione, Accademia di Belle Arti di Venezia

2014: Diploma Accademico di I° livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo, indirizzo di Decorazione, Accademia di Belle Arti di Venezia

Premi e Residenze

2018

- selezione al programma di residenze artistiche presso Villa Greppi (Giugno - Luglio '19), promosso dal Consorzio Brianteo Villa Greppi, Monticello Brianza (LC);

- vincitrice del Premio Coppa Luigi alla mostra collettiva della X Edizione Premio Nocivelli, curato dall'ass. culturale Techne, Chiesa della Disciplina di Verolanuova (9 - 23 Settembre), Verolanuova (BS)

Pubblicazioni

2017

- Maria Francesca Vassallo, Angelo Bertani, *LA PROVA DEI NOVE*, Edizioni d'arte - serie quadrata 108

2016

- segnalazione al Premio *Combat Prize*, curato dall'ass. culturale Blob Art, Livorno

ESPOSIZIONI - COLLETTIVE

2019

Esposizione di fine residenza artistica in Villa Greppi (21 - 28 Luglio), curata da Simona Bartolena in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi, Monticello Brianza (LC)

Poetiche a confronto. Mostra collettiva d'arte contemporanea, vincitori 2018

curato da Maurizio Bernardelli Curuz e Barbara Bongetta, MO.CA (2 - 17 Marzo), Brescia

2018

TRAMA

curato da Maria Teresa Ferrara, Beatrice Timilero, Gabriele Zanetti, Alexa Rado e Amandha Acosta, realizzato da Progetto Giovani di Padova, Centro Universitario di via Zabarella (21 Novembre - 4 Dicembre), Padova

X Edizione Premio Nocivelli

curato dall'ass. culturale Techne, Chiesa della Disciplina di Verolanuova (9 - 23 Settembre), Verolanuova (BS)

2017

Premio Combat Prize

curato dall'ass. culturale Blob Art, Museo G. Fattori (24 Giugno - 15 Luglio), Livorno

La prova dei 9

curato da Angelo Bertani, Mirella Brugnerotto e Cristina Treppo, Galleria Sagittaria (11 Marzo - 7 Maggio), Pordenone

2016

I luoghi del segno

curato da Officina della Cultura e Casa Falconieri, Castello San Michele (16 Dicembre - 26 Febbraio), Cagliari

The elephant in the room

curato da Amalia Nangeroni, realizzato dal Collettivo Barnum, S.A.L.E. Docks (3-15 Dicembre), Venezia

XXX Premio di incisione Fibrenus cArnello cArte ad Arte

curato da Loredana Rea, realizzato da Officina della Cultura, Museo Civico della Media Valle del Liri (15 - 30 Ottobre), Sora (FR)

25° Concorso Nazionale di Calcografia Premio Comune di Gorlago

Sala Civica del Comune di Gorlago (29 Maggio - 5 Giugno), Gorlago (BG)

ENTROPIA

curato da Marta Scaccia, realizzato dal Collettivo Barnum, Spazio Exworks (8 - 10 Aprile), Vicenza

Riproduzione

curato dall'ass. culturale Il Citofono, Chiesetta dei Giuseppini (3-10 Aprile), Spresiano (TV)

2014

Contro la violenza: chiamata alle arti

curato da Silvia Bertoncini, realizzato dal progetto A Scuola di Capolavori in collaborazione con il Comune di Treviso, Museo di Santa Caterina (25 Novembre - 14 Dicembre), Treviso

CONTATTI

Maddalena Granziera
Via Tagliamento, 34/1
31027, Spresiano (TV)

maddalena.granziera@gmail.com
maddalenagranziera.wixsite.com
+ 39 346 30 32 355